



Confermata la diagnosi. Sei giorni di riposo assoluto: può guarire entro il 6 giugno, ma il 2 va consegnata la lista dei convocati

Il ct e la scommessa-Del Piero

Timori, ansie, calcoli: per Maldini una scelta per niente facile. «Aspetto fino a domani, poi decido»
Stava male prima di Juve-Real? Moggi: «Aveva una contrattura». Il giocatore: «No, solo un fastidio»

DALL'INVIATO

FIRENZE. Dopo il «libero» e la marcatura a uomo, nella Nazionale è tornato di moda anche il Monopoli: le più frequentate sono le caselle degli «imprevisti» e delle «probabilità». Due giorni fa l'infornatura di Del Piero, ieri il ritardo accusato da Cesare Maldini nel presentarsi a Coverciano, sede delle fatiche degli azzurri: tutta colpa di un incidente che ha paralizzato il traffico sull'Autosole. Alle 12.15, un quarto d'ora dopo l'orario stabilito nel programma, il ct è apparso nell'aula magna del centro tecnico per la prima conferenza stampa di questa lunga vigilia mondiale.

Maldini, perché ha convocato Roberto Baggio?

«L'ho chiamato perché è il capocannoniere italiano dell'ultimo campionato, perché nel Bologna ha giocato con continuità, perché lo abbiamo tenuto sempre sotto controllo e le relazioni sul suo conto sono state positive».

Allora non è stata l'opinione pubblica a convincere Maldini...

«No. La convocazione è il giusto premio per la sua stagione». **Quattro anni fa, negli Stati Uniti, Baggio fu il leader della Nazionale. Stavolta parte come «ripescato»: come si fa a gestire un protagonista ridotto al rango di comparsa?**

«Ho parlato con Roberto e l'ho avvertito che è uno dei ventidue giocatori. Lui mi ha detto che lo entusiasma il fatto di partecipare al suo terzo mondiale».

Che cosa potrebbe dare Baggio di più o di diverso rispetto a quattro anni fa?

«Non lo so. Ma sono convinto che il suo contributo sarà importante».

Perché ha richiamato in Nazionale Bergamo?

«Perché ho pensato che potrei utilizzare Costacurta in modo diverso, in marcatura, e in questo caso Bergamo è il miglior libero su piazza per sostituire Billy. Se Ferrara non si fosse rotto la gamba, non avrei dovuto porre il problema».

Chi potrebbe sostituire Del Piero?

«Un giocatore che ha dato il suo contributo alla qualificazione mondiale».

Quindi Zola, o Chiesa o Casiraghi che sono stati esclusi: non è un rischio convocare in extremis un giocatore «tombato»?

«No, anche perché in certi ruoli sono stato costretto a fare una selezione dolorosa».

Perché Zola, Chiesa e Casiraghi sono stati bocciati?

«Casiraghi ha vissuto una stagione particolare, ha fatto molta panchina e ha segnato poco. Zola ha avuto molti problemi e ha subito un infortunio serio. Lo hanno recuperato per i capelli per la finale di Coppa delle Coppe. Ha segnato un bel gol, ma non può bastare per andare al mondiale. A Chiesa ho preferito altri giocatori».

Ha discusso la decisione di lasciare casa Fuser...

«Fuser era in ballottaggio con Di Livio e Moriero. Di Livio mi garantisce qualcosa di più dal punto di vista tattico, a Moriero chiedo la fantasia. Fuser ha disputato un buon campionato, ma anche in questo caso dovevo escludere qualcuno». **I giocatori della Lazio dicono: siamo fuori per colpa della maglia che indossiamo. Con altri colori saremmo in Nazionale...**

«Capisco l'amarezza per l'esclusione, ma non è corretto tirare in ballo queste cose».

Casiraghi ha segnato alla Russia il gol-qualificazione: la sua esclusione fa pensare che non c'è riconoscenza...

«Anche Vieri ha segnato alla Russia, a Mosca, ed è qui con noi».

Bocciato pure Iuliano che era stato convocato per l'amichevole con il Paraguay...

«Ho preferito l'esperienza di Bergomi».

Ha parlato con i giocatori esclusi?

«Con qualcuno: Fuser e Casiraghi. Con Zola ci eravamo sentiti la scorsa settimana».

La preoccupa la sconfitta della Juventus nella finale di Champions League?

«No, una partita sbagliata non può farmi perdere il sonno».

I giocatori del Milan hanno giocato male per un'intera stagione...

«Ho molta fiducia in Albertini, Costacurta e mio figlio Paolo».

Perché ha convocato Ravanelli che ha vissuto una stagione difficile a Marsiglia?

«Perché Fabrizio è un giocatore che ha potenza ed esperienza. In un mondiale servono giocatori con queste caratteristiche».

Cois è potente, ma ha giocato in Nazionale solo 35 minuti: perché per lui è stata fatta un'eccezione?

«Conosco Cois dai tempi dell'Under 21. Quest'anno è andato benissimo. È un giocatore duttile, che può anche marcare la terza punta».

L'infornatura di Del Piero e la possibilità di consegnare la lista definitiva il 2 giugno non consigliavano di convocare un ventitreesimo giocatore?

«Molti lo avrebbero fatto, ma è una cosa bruttissima rispedire a casa un calciatore».

Che cosa si sente di promettere?

«Niente. Ma garantisco il massimo impegno di tutti».

Qual è la squadra favorita?

«Ci sono molte squadre valide, compresa la nostra. Sono curioso di vedere come si comporteranno le nazionali africane».

Dove può arrivare l'Italia?

«Credo di saperlo, ma non ve lo dico».

Stefano Boldrini



FIRENZE. È sempre in bilico il mondiale di Alessandro Del Piero, Cesare Maldini si è preso 30 ore di tempo per decidere: domani mattina, alle 12, renderà pubblica la sua scelta. L'alternativa è semplice: o rischia di portare in Francia il miglior giocatore italiano dell'ultima stagione con una condizione fisica precaria o rinuncia ad uno dei protagonisti annunciati per affidarsi ad un calciatore che,

per ora, è confinato nella lista dei bocciati (Zola, Casiraghi o Chiesa). Dal punto di vista clinico non ci sono novità. Del Piero è stato sottoposto ieri pomeriggio ad una serie di esami clinici dallo staff medico della Nazionale. L'ecografia è stata effettuata a Coverciano dal professor Andrea Ferretti, successivamente il giocatore ha fatto la risonanza magnetica presso la clinica «Fanfani» di Firenze. Il professor Ferretti ha confermato la diagnosi emessa due giorni fa dai medici della Juventus: «Del Piero ha avuto l'elongazione del muscolo lungo-adduttore della coscia destra con annessa reazione infiammatoria. Dovrà osservare cinque-sei giorni di riposo assoluto. In questo periodo dovrà fare la terapia medica del caso, a base di antiinfiammatori. Tra una settimana potrà riprendere gradualmente l'attività, svolgendo allenamenti differenziati. Ritengo che sarà in grado di riprendere gli allenamenti a pieno ritmo entro un paio di settimane».

Maldini ha preso atto della si-

tuazione e dopo una riunione durata 35 minuti (presenti Ferretti, Del Piero, il dirigente accompagnatore Riva e il capo-delegazione Abete), ha chiesto una pausa di riflessione perché deve valutare bene una serie di questioni che vanno oltre il semplice recupero di Del Piero. Nell'ordine: 1) anche se non ci saranno contrattamenti, è da escludere che nella gara di esordio con il Cile (11 giugno) Del Piero possa essere al massimo della forma; 2) il mondiale ha tempi brevi, un passo falso nell'esordio complicherebbe la situazione e per questo il ct vuole avere a disposizione 22 uomini sani; 3) Maldini punta al primo posto del girone di qualificazione per evitare di incontrare il Brasile negli ottavi; 4) c'è sempre il rischio di una ricaduta e nel corso del torneo l'Italia potrebbe ritrovarsi con un uomo in meno; 5) gli eventuali sostituti, tranne Chiesa, non scoppiano di salute.

Del Piero - rientrato a Torino ieri sera - dice di essere «fiducioso». Il giocatore ha in parte smentito il direttore generale della Juventus, che ieri pomeriggio aveva rivelato un particolare inedito: Del Piero aveva accusato una piccola contrattura alla vigilia della finale di Champions League, ma ha voluto ugualmente giocare: «Si trattava di fastidi, non di contrattura, che è una cosa seria. Quando sono sceso in campo stavo bene, mi sono infortunato dopo un quarto d'ora scivolando mentre inseguivo il pallone su azione di calcio d'angolo. Io voglio il mondiale, ma è chiaro che la situazione va gestita con intelligenza. Conosco i medici, farò di tutto per essere presente in Francia». Ora, anzi domani, parola al ct.

S.B.



VERSO FRANCIA '98

C'è il Brasile Falsa bomba all'aeroporto

PARIGI. In Francia cresce la febbre da campionati mondiali di calcio. Ieri, è iniziato a Nantes uno dei molti avvenimenti a corollario della mega manifestazione, la Coppa del mondo di biliardino (o, se preferite, di «calcio Balilla»). È prevista sia una competizione individuale che una a squadre, anche se non numerose come quelle (composte da undici elementi) della singolare fotografia. Dal fatto al serio per segnalare il movimento arrivo della nazionale brasiliana a Parigi. Infatti, un bagaglio è stato fatto esplodere ieri mattina nella hall dell'aeroporto di Roissy-Charles de Gaulle poco dopo l'arrivo della comitiva sudamericana. Lo si è appreso nel pomeriggio da fonti ufficiali: «Non era nulla di pericoloso, soltanto il «beauty-case» dimenticato da una signora. Ma le esigenze rigorosissime del piano antiterrorismo, soprattutto per l'arrivo in Francia della prima grande squadra dei mondiali, hanno reso necessaria questa procedura». Gli uomini del servizio antiterrorismo e le «teste di cuoio» francesi, si erano insospettiti, poco dopo l'arrivo dei brasiliani, attorno alle 8 del mattino, per la presenza del bagaglio che non veniva reclamato da nessun proprietario.

I pareri di Mennea, Giani, Roversi, Grillini, Baglioni. La Berti: «I giocatori facciano di testa loro»

«Le scelte del ct? Okay, ma...»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Baggio ci voleva, ma ora ci vorrebbe anche Del Piero per farcela ai Mondiali. Così la pensa chi non vive nel mondo del calcio. Ecco una breve carrellata di pareri sulle convocazioni fatte dal ct.

Patrizio Roversi, conduttore e viaggiatore tv: «Premetto che mi interessa poco il calcio. Quello che mi affascina sono i personaggi e la vicenda di Roberto Baggio mi ha suscitato curiosità, per tutto l'impegno che ci ha messo per ottenere questa convocazione. Ora che è stato chiamato sono veramente contento». Farà uno dei suoi mitici viaggi con Susy Blady in Francia durante i Mondiali? «No, niente Mondiali. Passeremo l'estate chiusi in studio a montare i viaggi fatti finora».

Franco Grillini, presidente Aci

Gay: «Io non sono un grande esperto di calcio. Mi viene da dire però che la mancata presenza di Del Piero costituirebbe un bel problema. Baggio ha giocato molto bene quest'anno, la speranza è che possa essere un buon sostituto. Sui Mondiali è difficile fare un pronostico, questo interrogativo su Del Piero desta qualche preoccupazione ma sono ottimista, direi che l'Italia dovrebbe farcela, con un po' di buona fortuna che non è mai mancata, ad arrivare in finale».

Pietro Mennea, primatista dei duecento metri, ora diesse della Salernitana neo-promossa in serie A: «Mi ha colpito la convocazione di Bergamo, meritata e riconoscimento per una carriera esemplare. Tra l'altro con il club si appresta a battere il record di presenze di bandiere quali Baresi e Rivera, giocando in un calcio dove le competizioni so-

no sempre maggiori e dove è difficile durare. La sua perseveranza nel calcio mi ricorda un po' la mia carriera nell'atletica leggera. Baggio ha manifestato di essere più in forma di altri campioni italiani, questa convocazione non è un premio ma una convocazione meritata».

Andrea Giani, nazionale di pallavolo: «Le convocazioni rispecchiano i valori del campionato. Io penso che formeranno un buon gruppo, esperto. Giustissima la convocazione di Roberto Baggio, io sono un suo estimatore, ha dimostrato di essere tornato grande. E poi riesce ad andare sempre in gol». L'incertezza su Del Piero come la vede? «Del Piero ha un problema fisico ma ci deve essere. Spero non

sia niente di grave e che lo si possa aspettare. Secondo me non è facile tenere la stessa condizione per tutto il Mondiale che è lungo, dura un mese. Del Piero è giovane ed ha maggiori energie e può recuperare più agevolmente mentre la vedo meno semplice per Baggio riuscire a tenere sempre lo stesso rendimento». A che risultato può ambire l'Italia? «Vincere i Mondiali, siamo forti».

Orietta Berti, inviata di Quelli che il calcio: «Sono contenta per Baggio perché è un ragazzo dal carattere solitario e questa iniezione di fiducia gli farà senz'altro bene e lo farà rendere al massimo. A tutti quanti i ventidue do una raccomandazione: che facciano sempre di testa loro perché, se è vero il proverbio che dice che chi fa da sé fa per tre, giocando in undici diventeranno trentatré. Del Piero mi di-

spiace che si sia fatto male però mi raccomando che si tenga curato perché io ho una famiglia di tutti i ventenni e vorrebbero che non si sforzasse troppo... per poter essere in forma il prossimo campionato».

Claudio Baglioni, autore dell'innno della nazionale: «Mi dispiace davvero per Del Piero, non vorrei che saltasse il Mondiale. Sono comunque felice per Baggio, perché la sua convocazione ha più il sapore sentimentale che sportivo». Come andrà l'Italia ai Mondiali? «Ho buoni presentimenti. I ventidue di Maldini mi sembrano davvero bravi, ma non devo dirlo io. Il Ct non deve dare conto a nessuno delle sue scelte. Lo dico perché penso a quando io compilo la scaletta del concerto, in fondo è la stessa cosa: sono scelte personali. E l'innno per i Mondiali come è nato? «Mi sono appassionato alla proposta della Federazione perché ho visto tutte quelle persone che il calcio, magicamente, riesce a fare saltare dalle poltroncine quando la palla va in gol, una magia che solo il calcio riesce a fare».

Francesco Dradi



Finita
la dieta?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. In un certo senso prepariamo il divertimento come un grande chef prepara un piatto d'alta cucina. La differenza è che con il divertimento non ci rimette neanche la vostra linea.



Snai Servizi.

Divertire è un
lavoro serio.